

Serve il pugno fermo del super poliziotto

In arrivo 20 mila migranti, Salvini salvaci tu

Per i servizi segreti c'è il rischio di un'invasione dalla Libia e il governo pensa allo ius soli, solo il leghista può proteggerci

PIETRO SENALDI

■ C'è da morire dal ridere. Malgrado la pandemia e la chiusura delle frontiere, nei primi quattro mesi dell'anno gli sbarchi di clandestini in Italia sono aumentati del 344% rispetto al 2019. Come se non bastasse, i servizi segreti hanno lanciato un allarme. Ci sono ventimila profughi pronti a salpare verso le nostre coste. Da quando la Libia, destabilizzata da Obama, è passata dalla sfera d'influenza italiana a quella del turco Erdogan, il tiranno islamico usa infatti i disperati dell'Africa rinchiusi nei lager di Tripoli come arma di ricatto verso l'Occidente. Per rafforzare il proprio potere sul ras locale, Al Sarraj, l'erede dei sultani di Bisanzio, sotto la minaccia dell'invasione, tratta aiuti e prebende dall'Europa verso il Nord Africa.

Il nostro governo ha capito il giochino con mesi di ritardo e si è attivato nel fine settimana, insieme a Grecia, Spagna, Malta e Cipro, scrivendo all'Europa che così non si può più andare avanti e ogni Stato deve prendersi una quota di profughi. Toh, quand'era al Viminale Salvini sosteneva la stessa tesi, ma ai tempi la sinistra non era d'accordo. Cambiano i tempi e l'attuale ministra dell'Interno è in partenza per Tunisi. La Lamorgese si propone di affrontare la situazione con le autorità locali ma il viaggio rischia di essere turistico anziché risolutivo. Nel frattempo l'Italia, a ottobre, si prepara a processare il suo predecessore per sequestro di persona per essersi opposto agli sbarchi. Il reato non esiste, lo dicono anche i magistrati intercettati, ma il leghista va portato alla sbarra perché il nemico è lui, non Erdogan, gli scafisti, i macellai libici o le sedicenti organizzazioni umanitarie.

Non è finita. Meno di un mese fa, la ministra dell'Agricoltura ha varato una maxi sanatoria di 300mila clandestini che, nella sua testa, sarebbero serviti a raccogliere frutta e verdura che stavano marcendo nei campi. Effetto secondario sarebbe dovuta essere l'entrata di oltre un miliardo di euro nelle casse dello Stato perché la regolarizzazione è a pagamento: 500 euro a carico del datore di lavoro, 120 a carico dell'immigrato irregolare. C'è tempo fino al 15 di luglio. Doveva esserci il pienone, ma per ora ci sono state solo 10mila domande.

GLI AFFARI DEI CLAN

Molti agricoltori hanno preferito assumere gli stagionali tra gli studenti e i disoccupati italiani. Altri hanno organizzato voli con andata e ritorno da Marocco e Romania per importare la forza lavoro a tempo e rispedirla in patria in autunno. A darsi da fare però sono state le organizzazioni malavittose, che mettono in vendita sotto costo permessi falsi. La Bellanova aveva giurato che la sanatoria avrebbe

CON LA BENEDIZIONE DEL VESCOVO DI MAZARA DEL VALLO

La "Mare Jonio" di Casarini torna in mare



■ Torna a navigare Luca Casarini, l'ex leader antagonista divenuto capo missione della Mediterranea Saving Human. E stavolta ha anche la benedizione del vescovo di Mazara del Vallo, monsignor Domenico Mogavero, salito ieri a bordo della nave "Mare Jonio" utilizzata per il recupero di migranti nel mare Mediterraneo. L'imbarcazione - battente bandiera italiana - si trova attualmente nel porto di Trapani e nei prossimi giorni ripartirà per portare in Italia gli ospiti dei barconi partiti dalle coste libiche con la complicità dei trafficanti di esseri umani.

azzerrato lo sfruttamento degli immigrati da parte dei clan mafiosi, invece ne ha incrementato gli affari.

Il quadro è desolante. Urge un ritorno in auge di Salvini. Anche perché, incurante dei fatti sopra esposti, il governo giallorosso è tornato a discutere di ius soli, ovvero di concedere la cittadinanza a chiunque nasca in Italia, ma anche a chi non vi è nato ma ci ha solo studiato cinque anni; in questo caso si chiamerebbe ius culturae. Siamo un Paese strano. La sinistra va in piazza per protestare contro i soprusi, inaccettabili, della polizia americana ma a tutti pare normale

che lo Stato non paghi le casse integrative e non agevoli i prestiti promessi alle imprese. Tutti preoccupati per i mali del mondo e nessuno che si strappi i capelli per il razzismo nei confronti dei lavoratori di casa nostra.

La maggioranza degli italiani pare non gradire. Ora che la clausura è finita, il Capitano leghista dovrebbe riprendere in mano la situazione. C'è un sondaggio della Ghisleri che potrebbe confortarlo molto. I tre nemici storici di Salvini sono in crollo di consensi. Il governo riscuote l'apprezzamento solo del 34% degli italiani e Conte è al 43, lontano dal 58 del mese scorso. Più

si allontana l'emergenza sanitaria e diventano profonde le ferite del tessuto economico, meno il verboso premier è gradito. Peggio va agli altri due grandi avversari istituzionali dell'ex ministro. L'indice di fiducia nei confronti della magistratura è precipitato al 26%, e pare anche troppo visto lo schifo rivelato dalle ultime intercettazioni, che fotografano un mercato delle vacche per l'attribuzione degli incarichi e una logica solo politica nella scelta delle inchieste.

DELUSIONE VATICANO

Neppure la Chiesa, che piace al 34% degli intervistati, sorride. Gli italiani, in tempi di ristrettezze, si attenderebbero dal Vaticano gesti di solidarietà spicciola, come ai vecchi tempi, non prese di posizioni politiche terzomondiste. Anche le quotazioni del Quirinale sono in ribasso. Il rispetto di Mattarella per i limiti che gli impone la Costituzione vengono da molti scambiati per un sostegno al governo.

Salvini ha patito nei consensi l'esplosione della pandemia, che ha congelato i temi forti della sua lotta politica: immigrazione, sicurezza, economia. Ora la cronaca gli offre un chiodo al quale appigliarsi per riprendere il bandolo della matassa. Quel che conta è che riesca a dare l'impressione di poter incidere. Sui temi economici è arduo, su sicurezza, ius soli e traffico di clandestini la strada è spianata.

Bandiera tricolore

In 20 anni di sbarchi troppe sanatorie e interventi spot

GIANLUCA MAZZINI*

■ La recente notizia dell'incendio doloso a Lampedusa dove sono stati dati alle fiamme alcuni barconi degli immigrati è l'ennesimo segnale dell'insoddisfazione verso i continui sbarchi di clandestini. Molti isolani si sentono abbandonati al loro destino di prima linea sul fronte immigrazione. Del resto sono ormai vent'anni che l'Italia è investita da flussi migratori sempre più consistenti e non si è ancora arrivati ad un concreto modello di accoglienza. La legislazione in materia di immigrazione è confusa e contraddittoria. Fino agli anni '90 non esistevano leggi specifiche e l'immigrazione albanese di quel periodo si è affrontata a suon di decreti-legge. Poi arrivarono, nel 1998, la legge Turco-Napolitano per contenere i flussi, e nel 2002 la più rigida Bossi-Fini.

Insomma si procede in ordine sparso senza consapevolezza della gravità e vastità del problema che riguarda ogni oltre 5 milioni di immigrati regolari. Esempio eclatante di come l'Italia affronta estemporaneamente la vicenda sta nella sanatoria voluta dalla lacrimevole ministra Bellanova. A oggi le richieste per la regolarizzazione degli immigrati sono meno di diecimila, ed è ragionevole pensare che al 15 luglio, data di chiusura della sanatoria, le 220.000 regolarizzazioni attese dal governo siano una chimera. C'è di più.

COLF E BADANTI

La maggioranza delle richieste riguardano colf e badanti e non i lavoratori agricoli. Ma la sanatoria era stata "venduta" dalla Bellanova come urgente per regolarizzare i braccianti agricoli e non perdere i raccolti dopo la tragedia del Covid. È la riprova che questo governo non ha concretezza minima del problema. «Chi sa che la maggioranza degli immigrati oggi in Italia proviene dall'Europa dell'Est e sono per cultura e religione cristiano ortodossi? Che gli islamici sono solo al secondo posto in ordine di grandezza?», si domanda il professor Paolo Branca docente di islamologia all'Università Cattolica di Milano. «Siamo di fronte a un problema mai affrontato organicamente. Del resto l'Italia manca di una politica estera e mediterranea dai tempi di Andreotti. C'è totale ignoranza totale sul tema. Un esempio? Dei 100 mila marocchini residenti in Lombardia ben 30 mila sono cristiani copti».

Altro esempio. Recentemente il Parlamento ha approvato, tra le proteste dell'opposizione, un trattato di cooperazione culturale tra Italia e Qatar. Ma in Italia non vivono cittadini qatari e l'Emirato è uno dei grandi sostenitori a livello internazionale dei Fratelli Musulmani, come ben denunciato dalla senatrice di Fratelli d'Italia Isabella Rauti. Chi è consapevole di questo e ne intuisce i potenziali pericoli? Già Indro Montanelli sul tema immigrazione scriveva: «Chi accetta l'anarchia oggi mette il seme per il razzismo di domani». Era il marzo 2000. Quel domani sta arrivando.

*Vicedirettore Newsmediasset